Anno IX — Venerdì 14 Agosto 1874 — N. 193.

**ASSOCIAZIONE**

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

### UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

**INSERZIONI**

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

**Udine, 13 Agosto**

Jeri abbiamo detto che il Governo di Mac-Mahon benchè deciso ad opporsi ad ogni tentativo di restaurazione legittimista, amministra peraltro il paese in modo da rendersi benemerito dei legittimisti e dei clericali. Vi è un punto però sul quale il Governo di Mac-Mahon, quand' anche ne avesse la volontà, è impotente a soddisfarli, non potendo egli aderire al desiderio neppure dei più moderati di quel partito, che non domandano una rottura colle potenze avverse al Vaticano, ma soltanto una certa freddezza nelle relazioni della Francia con esse. Invece il duca di Decazes cerca con tutti i mezzi di tenersi amici tutti i governi esteri e specialmente quelli di Roma e Berlino.

L'intemerata che toccò a monsignore Guibert ed il probabile richiamo di quella baracca dell'*Orénoque* dimostrano chiaramente l'intenzione di propiziarsi l'Italia. E quanto alla Germania, le spiegazioni date dal ministro degli esteri nella sua recente circolare sulle cose di Spagna, ben dimostrano che le rimostranze fatte dall'Impero tedesco sulle facilitazioni che ottengono i carlisti alle frontiere francesi, trovano volonteroso orecchio nelle sfere governative di Versailles. Non si può credere che la circolare basti a dissipare ogni dubbio sui soccorsi che don Carlos ritrasse dalla Francia, ma il linguaggio del signor di Decazes dimostra la ferma volontà di por freno per l'avvenire allo zelo dei clericali-legittimisti a favore del pretendente spagnuolo. E ciò viene anche provato dall' ordine dato alla «regina» Margherita di partire da Pau che era divenuto una specie di quartier generale delle bande carliste.

Ora viene una quistione più grossa, il riconoscimento del governo del maresciallo Serrano che, con una recentissima circolare, il governo di Berlino chiede a tutte le Potenze. È questione codesta in cui la Francia non potrà che seguire gli altri Stati e specialmente l'Inghilterra. Se il gabinetto di San Giacomo annuisce alla domanda della Germania, seguranno senza dubbio il suo esempio la Russia e l'Italia e probabilmente l'Austria-Ungheria. Ed in tal caso alla Francia non rimarrà altra via che di fare come gli altri. Allora sì che i clericali grideranno più che mai e diverranno più inaspriti contro il duca di Decazes e contro il Settennato!

La notizia della fuga di Bazaine è commentata da tutti i giornali. Un' opinione molto diffusa si è quella che questa fuga non sia che una commedia, vale a dire che il governo di Versailles l'abbia facilitata e favorita. La *N. Presse* arriva perfino a supporre, non senza molta probabilità di indovinare, che lo stesso Mac-Mahon non abbia voluto, per non compromettersi palesemente, esaudire la preghiera della moglie di Bazaine per la commutazione della reclusione in esilio, ma abbia invece suggerita la fuga. Questo avvenimento è poi ritenuto un indizio che in Francia si prepari un movimento bonapartista, onde i giornali anti-bonapartisti chiedono a grave voce una inchiesta, e sperano che se Bazaine è ora fuori della portata della giustizia francese, i complici della sua evasione abbiano a pagare per lui.

Le elezioni complementari prossime in Francia acquistano una importanza straordinaria. Quella che avrà luogo nel Calvados la prossima domenica desta, per l'ardore grandissimo che i partiti vi pongono e per l'incertezza non minore dell'esito, un interesse vivissimo. Vi si trovano di fronte tre candidati: il sig. Paolo Aubert, repubblicano; il signor Leprevost de Launay, bonapartista, ed il signor di Fontette, legittimista. Tanto i repubblicani come gli imperialisti si tengono sicuri della vittoria. Il sig. Fontette quantunque abbia dichiarato di voler rispettare il Settennato, otterrà, a quanto si crede, un numero micoscropico di voti. Se il sig. Leprevost de Launay riescisse, la sua nomina, aggiunta a quella del sig. de Burgoing nella Nièvre, farebbe credere davvero che da un appello al popolo risorgerebbe ancora una volta l'Impero. Scrivono poi dalla Corsica che anche là la lotta elettorale (per la nomina del Consiglio generale) sarà vivissima, specialmente fra i partigiani del principe Napoleone e i suoi avversari. Fin d' ora è probabile che questi ultimi, il partito Rouher, abbia a riescire vincitori.

Le accoglienze che riceve nel Belgio la principessa Margherita d' Italia hanno una significazione politica, che non può sfuggire a nessuno. È indubitato che gli ultramontani, i quali nel Belgio non sono nè scarsi di numero, nè privi di molta influenza, veggono di assai cattivo occhio quelle accoglienze, e si son dati il motto di ordine per attenuarne il valore nei loro diari; ma appunto per ciò la significazione di quelle accoglienze si accresce; e così la intende il partito liberale belga, il quale è lietissimo di rendere onore alla dinastia di Savoia ed all'Italia nella persona della principessa ereditaria. Parecchie lettere di autorevoli persone, scritte da Bruxelle e da Liegi, concordano nell'esporre i fatti dei quali abbiam fatto cenno.

Un dispaccio di Madrid annuncia che il generale Moriones ha preso parecchie posizioni importanti dei carlisti e si è impadronito del villaggio di Oteiza, ove i carlisti si erano fortificati. Sembra dunque vicina una vigorosa ripresa delle operazioni militari del Nord della Spagna, ed è a desiderarsi che ciò succeda al più presto, dacchè i carlisti, dalla lunga inazione delle truppe governative, hanno preso argomento a nuove audacie ed a nuove misure di spogliazione e di tirannia. Oggi difatti un dispaccio dice assicurarsi che Don Alfonso abbia ordinato di confiscare i beni dei liberali nei territori da lui occupati, imponendo gravi multe a' villaggi che forniscono i soldati della riserva, ed emanando il barbaro ordine che tutti i soldati presi, se ricusassero di passare entro un mese nelle file carliste, abbiano ad essere passati per le armi.

P. S. L'*Imparcial* di Madrid assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra hanno riconosciuto il governo del maresciallo Serrano.

La notizia probabilmente è prematura. Ma se non è vera ancora adesso, lo sarà certo fra poco.

**ORIGINE E MODALITÀ**

**OSSERVATE NELLA COSTITUZIONE DEL CONSORZIO**

DENOMINATO

**CANALE MORDINI**

per irrigazioni ed opifici nella provincia di Vicenza. (1)

La parte ubertosa del territorio Vicentino, la quale dall' ultimo versante delle Alpi, fiancheggiando ambe le rive del Torrente Astico, si estende a levante sino al ruscello Lavarda a ponente sino al Torrente Timonilico ed a mezzodì tocca quasi il pomerio della Città di Vicenza, sarebbe tuttora sterile landa deserta, se i proprietarj di questo territorio non avessero nei tempi decorsi approfittato nel verno delle acque torbide del Torrente Astico per fertilizzarlo e delle acque chiare nelle stagioni estive pella irrigazione del medesimo.

I primi lavori rimontano fino all' epoca del 1262, e si continuarono poi ad estendere le opere di derivazione sino al 1630.

Una grande piena che distrusse in quell'anno gran parte delle opere idrauliche, e da quel tempo in poi fino ai nostri giorni i continuati litigi fra gli aventi interesse furono causa che non si potesse sistemare la presa e la distribuzione di dette acque.

Era ben un doloroso spettacolo quello di veder nella stagione estiva le praterie rosseggianti dall' ardore della canicola, bruciate le messi e nell' inazione completa gli edifici, mentre una grande massa d'acqua scendeva dalle gole dei monti e sperdevasi affatto nell'ampio letto ghiajoso del Torrente Astico, prima di poter giungere alla pianura.

Nell' anno 1829 veniva da alcuni degli interessati intavolato un Progetto per poter sopperire almeno in parte ai gravissimi bisogni; ma, come sovente accade in simili casi, non potè essere accolto, perchè non soddisfaceva alla generalità degli interessati.

Infatti le difficoltà da superare non erano lievi, nè in linea tecnica nè nell'amministrativa, pretendendo alcuni degli interessati, all'appoggio dei loro antichissimi diritti, di avere una priorità nella erogazione delle acque, ed in quantità tale che si temeva essere questa maggiore della ordinaria portata del Torrente.

Tali pretese venivano naturalmente contrastate dagli altri interessati, il più delle volte, come si legge nelle Relazioni dei Veneti Periti «colle armi alla mano.» Finalmente una sanguinosa rissa, avvenuta fra gli utenti, determinava l'Autorità pubblica a convocare nel giorno 30 marzo 1864 tutti gl' interessati in generale Adunanza.

In tale Adunanza l' Ingegnere Giuseppe Rinaldi, dietro maturo esame dei titoli d'Investitura e degli studi particolareggiati sulla portata del Torrente, presentava un Piano Tecnico di lavori ed il relativo Statuto Consorziale.

Veniva in detto Piano dimostrato, che fatta la presa d'acqua, in un punto del Torrente dove la sua portata si conservava integra, si poteva soddisfare con questa non solo i bisogni attuali, ma estendere eziandio l' irrigazione ed aumentare il numero degli Opificj.

Lo Statuto consorziale divideva le opere generali comuni a tutti gl' interessati, o a certi gruppi d' interessati, e stabiliva le proporzioni di concorrenza nelle spese del generale Consorzio. Lasciava poi a carico dei gruppi particolari le opere di esclusivo interesse di questi. A questo effetto lo Statuto contemplava 16 differenti Sezioni d'interessati con differente proporzione di concorrenza.

In quanto al differente grado di priorità del diritto dei varj gruppi nell' estrazione delle acque, venivano tranquillati gl'interessati (nell' ipotesi cioè che non vi fosse acqua abbastanza per tutti) mediante particolari modalità di costruzione di manufatti dispensatori, pelle quali gli ultimi aventi diritto non avrebbero potuto derivare alcuna quantità d'acqua, se i primi interessati non avessero soddisfatti completamente i loro bisogni. Sembra che gl' interessati rimanessero completamente persuasi della bontà di questo Piano e della attendibilità dello Statuto, dappoichè nella stessa adunanza, tanto il Piano che lo Statuto vennero approvati ad unanimità.

In data 3 agosto 1865 la Luogotenenza Veneta approvava il Piano e lo Statuto, e si procedeva tosto alla nomina dell' Amministrazione.

Restava di risolvere la questione finanziaria. Due vie si presentavano; l' una di un prestito garantito dagli interessati (Comuni, possidenti ed opificianti), e l'altra quella di preparare il fondo di cassa in un determinato tempo mediante le tasse consorziali.

Senonchè quegli egregi proprietarj eletti nell' Amministrazione del Consorzio, convinti dell' utilità e del tornaconto sicurissimo dell' Impresa, per avvantaggiare del tempo, fecero un mutuo di 400 mille lire a proprio nome e carico, e così i lavori poterono essere tosto principiati e condotti a termine nella parte concernente l' interesse generale complessivo del territorio.

Nel 1866, nell' epoca della liberazione della Venezia, venne inaugurato il nuovo Canale, che fu denominato *Canale Mordini* dal nome del primo Commissario del Re Galantuomo.

L' effetto corrispose alle previsioni. L' intero territorio di circa 40 mille ettari venne irrigato, si stabilirono nuovi grandiosi opificj, tra i quali

(1) Il **Giornale di Udine**, non potendo altro da sè, ha pensato di fare ricerca, mercè i suoi amici, sui *Consorzii d' irrigazione* di altre Provincie del Regno, soprattutto per avere dei dati sui mezzi di esecuzione, e sugli effetti ottenuti, principalmente per salvare cogli adacquamenti i raccolti estivi nelle annate di siccità, che sono tanto frequenti nella pianura subalpina e subappenina della grande valle del Po.

Speriamo che, accumulando i documenti, sieno molti quelli che si renderanno provvidi dei loro interessi e non vorranno negare a sè, alle loro famiglie ed al loro paese i vantaggi grandissimi della trasformazione agraria, cui specialmente i Lombardi ed i Piemontesi ci accusano di non avere ancora, con tante agevolezze che abbiamo, saputo operare. Dicono che soltanto col tempo matureranno queste nespole friulane, che sono molto dure ed acerbe. Noi per parte nostra non mancheremo di metterci anche la paglia. Speriamo che matureranno.

---

## APPENDICE

# PALMANOVA

relativamente al Progetto

**PER LA DIFESA DELLO STATO**

MEMORIA

di

**QUIRINO BORDIGNONI**

Segretario del Municipio della Città stessa.

VI.

Questa Fortezza, che ha tre miglia di circonferenza, occupa un'area di 360 campi trivigiani, dei quali 82 erano comunali e 278 di proprietà dei particolari, l' importo dei quali nè dalla Serenissima Repubblica, nè da altri, fu mai pagato.

Ed in fatti abbiamo che il primo Procuratore generale che fu Marcantonio Barbaro, il quale, a buon diritto può chiamarsi il padre della Fortezza, e perchè fu uno dei cinque, che nel settembre 1593 furono eletti nel Senato per *diligentemente riconoscere ed esaminare tutti quei siti che, di qua dal Lisonzo, ed ai confini di esso, per loro parere meritassero di essere avuti in considerazione da doversi piantare una fortezza reale, la quale non dovesse eccedere i nove balloardi*, e perchè fu quello che ne fece eseguire il tracciato e condusse i lavori a punto tale da garantire il luogo da qualunque sorpresa o colpo di mano, abbiamo che, quasi appena eseguito il tracciamento e quindi appresi i terreni, cioè nel 5 di novembre di detto anno, scriveva al Senato stesso che *avea fatto riflettere, ai possessori dei terreni, l' importanza dell'opera, l' amore dimostrato dalla Serenissima nel proteggerli e come tutti i Principi si valgano, in consimili casi, di ogni luogo, senza interesse*, sarà da intendersi *senza dispendio-pubblico* e che alla domanda prodottagli *perchè fosse fatta la descrizione dei beni di ognuno*, avea risposto *che poteano farla da sè, per declinare così ogni intenzione di ricompensa, e volendo levar tutte le legna tagliate, avendone bisogno in Fortezza*, propose *di non usar rigore dandogli qualche soddisfazione.*

Nel giorno 24 dello stesso mese, ragguagliando il Senato della quantità dell' area occupata, dice *che il prezzo di un campo di essa variava dai 30 ai 60 ducati ma che poteva, in media, essere ridotto a 40.* Ciò potrebbe far supporre che, per un momento, il Senato avesse concepito la idea di ragguagliatamente compensare i proprietarii; ma tosto dopo ed a proposito *che onorevoli soggetti chiedevano di acquistar terreno* domanda *istruzione ma che sia della Signoria non dei privati che possedevano prima.*

Nel 31 del successivo mese di dicembre proponeva *che l'area interna libera sia degli antichi proprietari, con obbligo di fabbricare, se no, di vendere, ed il compratore abbia lo stesso obbligo, altrimenti caschi di sue ragioni et il primo possi ripigliare il terreno al dieci per cento di meno ma che deva fabbricare entro quattro mesi, passati i quali possa esserne investito qualunque altro comparente, ma col l' obbligo stesso e che le facciate delle case sieno sopra le dritte linee di tutte le strade e luoghi pubblici come si vede nel disegno.* Od il Senato non acconsentì a tale proposta, od essa non ebbe alcun effetto, poichè sappiamo che al tempo di Andrea Gussoni, che fu Provveditore generale dal 1605 al 1606, *le case fabbricate appartenevano, per lo più, a quelli che essendosi adoperati nella costruzione della Fortezza, e togliendo sopra di sè il cavar dei terreni od il costruire delle muraglie ed essendosi dati ai traffici si avevano fatto un qualche capitale e lo investivano in case, facendosi così abitatori di Palma* ed Andrea Minotto, che fu Provveditore generale dal 1606 al 1608, dice *che vi erano cento e trenta case, computate le sedici fabbricate da lui* ed instava per il sollecito spianamento di Palmada *agli abitanti della quale, che come agricoltori non avrebbero potuto ridursi in Fortezza, perchè le porte venivano chiuse prima che si facesse notte e le non si aprivano prima che fosse giorno chiaro, suggeriva che fossero fatte delle impresianze, colle quali avessero a stabilirsi una ferma abitazione nelle Ville della Repubblica, altrimenti, impotenti per sè a fabbricare, sarebbero infallibilmente passati agli Arciducali, come avevano già fatto* e sotto il Provveditorato generale di Giovanni Pasqualigo, dal 1610 al 1611 *gli affitti erano a tanto eccesso che di una piccola bottega, con una cameretta sopra, si pagava cinquanta e fin sessanta ducati.*

Ma per ritornare al Barbaro il quale, come primo Provveditore generale, ebbe a dirigere tutte le faccende inerenti e relative alla fabbricazione della Fortezza, aggiungeremo, al già detto, che nel 10 gennaio del 1594 scriveva al al Senato *che la gente di Palmada, Ronchi, San Lorenzo, Sottoselva, Meredo e Santa Maria la longa che possede i terreni occupati, li hanno per investitura del Capitolo d'Aquileja livellati, affittati o concessi e basta che paghino le quote convenute in tre, quattro e più stara di formento, o vino o altre biade per campo* dal che forse, quantunque fosse uomo onestissimo e sincero amatore della patria, ne deduceva una ragione di più perchè la Repubblica potesse fare a meno di pagarne l'importo. Per altro, nel successivo giorno 19, lamentando che la Signoria non lo aveva ascoltato a provvedere abitazioni ed altro, soggiunge *non aver alloggiamenti per le genti e per le robbe e che i privati van a piano perchè non si sa nulla dei terreni;* ma dovea alludere a quelli *dell' area interna, libera* poichè anche nel giorno 25 dello stesso mese propone, fra altro e salvi ordini in contrario, *di concedere i terreni, che non sono occupati dalla For-*

una grande filatura di cascami di seta, unica nel Veneto e la seconda in Italia, molti lanificj e molini, magli e seghe.

Non fu bisogno di pensare allo stabilimento dei canali secondarii, giacchè ciascuno dei gruppi speciali d' interessati s' affrettò a sistemare da sè le opere necessarie.

Con una modica tassa annuale vennero, in 8 anni, coperti il prestito e gl' interessi passivi, ed ora non restano che le piccole spese di manutenzione e di amministrazione.

## ITALIA

**Roma.** Molti signori legittimisti, dice il *Fanfulla* in data di Roma, hanno proposto alla Santa Sede di trasferire in Francia, sotto forma apparentemente individuale, ma in sostanza di mano morta, tutte le Corporazioni religiose abolite in Italia. A questo scopo hanno offerto in dono alle Corporazioni stesse degli stabili di loro proprietà nelle principali città di provincia, per ricevervi i novizii che si vanno arrolando in Roma. Da molti punti d' Italia, e segnatamente dal Modenese, ne sono partiti parecchi. All' occasione, anche gli altri religiosi sono sicuri di trovarvi un ricovero.

## ESTERO

**Austria.** Già da lungo tempo il corrispondente da Monaco della *Persev.* ha scritto che il viaggio dell'Imperatore d'Austria in Italia era deciso; oggi egli può aggiungere con tutta precisione che l' arciduca Alberto fu quello che più si adoperò e si adopera perchè questo viaggio s' abbia ad avverare. L' arciduca Alberto è più che mai persuaso che l' Austria deve far di tutto per conservarsi l' amicizia dell' Italia, anzi egli nell' ultimo suo viaggio a Monaco, si espresse in questo senso con persone alto locate in un discorso ad esse tenuto a proposito dell' Italia. L' opinione dell' arciduca Alberto ha un grande valore politico, ed ha molto peso nel seno della famiglia imperiale; per cui deve essere dall'Italia tenuta in conto.

**Francia.** La *Presse*, organo inspirato dal ministero degli esteri, rispondendo al *Journal de Paris* sul richiamo dell' *Orènoque*, così si esprime:

«È indubitato che, nelle attuali circostanze, la presenza dell' *Orènoque* a Civitavecchia non può servire che agli avversari di un completo accordo tra la Francia e l' Italia. Per rispettabili che siano i sentimenti di quelli che non vogliono sopprimere quest' ultimo ricovero, questo supremo asilo, lasciato a disposizione del capo venerabile della cattolicità, non è punto da dubitare, a nostro avviso, che il maggiore interesse, l' interesse di primo ordine per la Francia, è di non lasciar sussistere alcun dubbio, di non lasciarsi sviluppare alcuna diffidenza sui suoi sentimenti verso l' Italia.

Possiamo affermare che nè il nostro rappresentante a Roma ha ricevuto osservazioni a proposito dell' *Orènoque*, nè il cav. Nigra ha avuto a presentarne. Non s' è punto trattato nei colloquii diplomatici di questo bastimento, di cui molti vorrebbero fare un ordegno da guerra. Il consiglio dei ministri non poteva quindi avere nè ha avuto da occuparsene....

Ma non si veda già in questa rettifica altro da quello che vi è.... Noi non neghiamo che la presenza dell' *Orènoque* nelle acque di Civitavecchia non sia una spina, la quale, a un dato momento, può cagionarci degli imbarazzi».

— Il 16 agosto avrà luogo la partenza dei pellegrini di Parigi per Lourdes. Nello stesso tempo cinque convogli ferroviarii porteranno i pellegrini dal mezzogiorno. Un gran numero di vescovi si troverà nel medesimo tempo a Lourdes, e corre voce che tra i pii pellegrini vi possa essere anche il conte di Chambord.

**Germania.** Dall' ultimo censo di Germania risulta che nell'Impero vivono 3,240,000 (ossia l'8 0[0]) di non tedeschi. Si dividono in 220,000 persone che parlano francese nell' Alsazia-Lorena, 10,000 tra fancesi e valloni nelle provincie renane, 2,450,000 polacchi. 150,000 lituani, 150,000 danesi nello Schleswig settentrionale, 88,000 vendi in Brandeburgo e Slesia, e 52,000 in Sassonia, 50,000 moravi e czechi in Slesia, e 80,000 stranieri. Il clero protestante conta 16, 000 membri; i cattolici hanno 20,000 preti, 800 monasteri e conventi, 20 sedi vescovili, 5 arcivescovati e 3 vicari apostolici. Alla testa delle 21 Università sta quella di Berlino, con 3,573 studenti; viene in seguito quella di Lipsia, che ne conta 2,032; la più piccola è quella di Rostock, con 135 studenti.

— Altro Stato microscopico che sparisce. La *Magcburger Zeitung* annuncia che il conte regnante Ottone di Stolberg Wernigerode ha fatto al Governe di Berlino una dichiarazione, per la quale rinuncia ai suoi diritti sovrani sulla contea di Wernigerode.

**Spagna.** Scrivono da Miranda dell' Ebro, all' *Independance Belge*: «I Carlisti continuano a mostrarsi nell' Alava, nei pressi di Miranda. Un tentativo per passare l' Ebro, vicino a Calahorra, è stato respinto. Gli sforzi che le Giunte e i Comitati esteri hanno fatto in Francia e in Inghilterra sono riusciti ad un prestito effettuato a Parigi. Questo prestito, fatto ad onerosissime condizioni, è stato appoggiato dalla garanzia morale di personaggi notevolissimi nel campo legittimista. Per quanto dispiacere si abbia a constatare un simile intervento, io ho da fonte carlista che un prelato altolocato nel Mezzogiorno della Francia s'è dato un gran da fare per la riuscita dell' operazione. »

— Nelle sfere officiali si parla seriamenie di divergenze fra i membri del Gabinetto a proposito della dimostrazione annunziata della squadra tedesca sulle coste spagnuole. Qualcuno considera questa manifestazione come un umiliante intervento e vorrebbe che tale impressione fosse fatta conoscere al Governo tedesco; altri ministri, al contrario, vedono in quest' atto un servizio o una prova d' amicizia o un fatto che può preparare il riconoscimento del Governo attuale; non vi è dunque da sentirsene umiliati. Questa discussione avrebbe assunto un tal vivacità da render possibile una crisi misteriale. »

**Belgio.** L' *Indép. belge*, narrando l' escursione fatta dalla principessa Margherita d'Italia nello stabilimento industriale di Seraing, dice: « Nel corso della sua visita, la principessa ha, parecchie volte, diretta benevolmente la parola agli operai e non è uscita dagli stabilimenti senza lasciarvi generose tracce della sua regale munificenza agli operai malati o feriti. In mezzo a quella robusta popolazione, un corteggio di ammirazione e di simpatico rispetto s' è naturalmente sollevato sui passi di questa giovane signora che ad una vivace intelligenza unisce una esterna semplicità e quella ingenua energia che appartiene alla casa di Savoja.»

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Mostra Provinciale di bestiame** e concorso a premii in Udine nei giorni 31 agosto, 1 e 2 settembre 1874.

PROGRAMMA:

Nell'occasione del terzo Congresso degli Allevatori di bestiame della regione Veneta, che si terrà in Udine nei tre primi giorni del settembre pross. vent., avrà pur luogo in Udine una pubblica Mostra di bestiame con concorso e distribuzione di premii.

Scopo principalmente della Mostra si è, di rilevare e presentare col fatto alle persone che faranno parte del Congresso ed al Pubblico i miglioramenti ottenuti sinora in Provincia nella industria zootecnica, specialmente in riguardo all'allevamento degli animali bovini.

A costituire il fondo per i premii avendo concorso il Ministero di agricoltura, industria e commercio con lire 2175, ed avendo pure concorso pei premii e per l'altre spese l'Amministrazione Provinciale con lire 4000, il Municipio di Udine con lire 2500, la Camera di commercio ed arti con lire 1000, l'Associazione agraria Friulana con lire 200 (oltre il valore di sette medaglie d'argento), di concerto colle rispettive Rappresentanze vennero in proposito stabilite le seguenti norme:

1 La Mostra generale dei bovini avrà luogo nel giorno di lunedì 31 agosto e si terrà nell' interno della Piazza d'Armi (Giardino) per accedere alla quale gli animali entreranno in città per la porta di Gemona o per quella di Prachiuso, e percorreranno le vie solite che guidano al Mercato dei bovini.

2. Per l'ammissione al concorso gli animali dovranno essere presentati dalle ore 8 antim. alle 12 merid. del giorno suddetto.

3. I concorrenti alla Mostra dovranno comprovare colla esibizione di attendibili certificati od altri documenti la proprietà (da sei mesi almeno) degli animali che presenteranno al concorso, dichiarandone pure l'età e l'altre qualità rispettive.

4 Tra gli animali presentati alla Mostra un apposito Comitato ne sceglierà i migliori, i quali verranno definitivamente ammessi al concorso dei premii.

5. Gli animali così prescelti verranno a cura del Comitato collocati in apposite stalle e provveduti gratuitamente di foraggio e paglia, sempre però sotto la custodia dei rispettivi proprietari od incaricati.

6. L' esposizione degli animali prescelti e destinati al concorso avrà luogo nel giorno di martedì (2 settembre) entro il recinto suindicato dalle ore 9 antim. alle 2 pomerid.

Nel giorno successivo (mercoledì) nello stesso luogo verranno esposti gli animali premiati, e verrà pure effettuata solennemente la distribuzione dei premii.

7. Gli animali premiati saranno ritirati dai rispettivi espositori appena chiusa la Mostra stessa, ma non prima.

8. Pel diritto di visitare la Mostra ogni persona pagherà centesimi 20.

Vi avranno libero accesso ad ogni ora gli espositori, i giurati e gli altri altri incaricati, nonchè le persone destinate alla custodia ed al servizio della Mostra.

9. Al concorso dei premii sono ammissibili soltanto gli Allevatori e Produttori che abbiano domicilio o possidenza nella provincia di Udine.

Potranno tuttavia far parte della Mostra, senza diritto ai premii in denaro, i prodotti meritevoli d'altre provincie.

10. Il giudizio sui premii verrà fatto e proclamato da apposite Commissioni speciali, nominate d'accordo dalla Deputazione Provinciale, dal Municipio di Udine, dalla Camera di commercio e dall'Associazione agraria Friulana.

Le Commissioni giudicatrici baseranno principalmente i loro criterii sul merito reale dei miglioramenti conseguiti, avvertendo che questi corrispondano effettivamente agli scopi speciali contemplati dal programma.

11. Il giudizio verrà proclamato nel primo giorno del Congresso (martedì 1° settembre), e i Premii verranno solennemente distribuiti nel giorno successivo.

12. L' esposizione dei suini, degli ovini, dei conigli e delle pollerie avrà luogo nei giorni stessi destinati pei bovini e nel fabbricato detto Seminario succursale, in Piazza d'Armi (Giardino).

13. L'accettazione degli animali suddetti viene fissata come pei bovini, cioè dalle ore 9 antimerid. alle 12 merid. del giorno di lunedì 31 agosto.

14. Il mantenimento ed il governo di questi animali staranno a carico dei rispettivi espositori.

15. I suini e gli ovini verranno collocati in appositi stallotti.

I conigli e le pollerie dovranno essere presentati in gabbie, che verranno riposte in adatti locali, dove rimarranno sino alla distribuzione dei premii, da effettuarsi, come pei bovini, il mercoledì 2 settembre.

16. Nel caso che, per mancanza di soggetti meritevoli di premio fra le specialità indicate nel programma, rimanesse disponibile qualche somma di denaro o qualche medaglia, la Commissione ordinatrice, dietro proposta delle rispettive giurie, potrà conferirne in premio o per incoraggiamento di altri meriti che sieno relativi allo scopo della Mostra, quand'anche non specificati dal presente manifesto.

17. In caso di pioggia, la Mostra si terrà nel giorno successivo.

DISTINTA DEI PREMII:

*Premii speciali assegnati dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (l. 2,175).*

1. Ai proprietari di un toro di razza indigena od importata, di anni due e più, esclusi per altro i tori importati a spese della Provincia, il quale abbia saltato almeno 30 vacche, e sia riconosciuto atto al miglioramento delle razze bovine. Premii quattro: lire 600, lire 300, lire 150 e lire 75.

2. All'allevatore del miglior torello nato ed allevato in provincia ottenuto da toro importato. Premio di lire 150.

3. Al proprietario di una giovenca di razza indigena, od importata pregna, o col vitello lattante, da anni due e mezzo a quattro. Premii due: lire 400 e lire 200.

NB. Questi premii verranno decretati sotto riserva che, entro nove mesi dalla data della Mostra, la giovenca pregnà partorisca un vitello vivo. — I premii verranno consegnati soltanto dopo verificata questa condizione; epperò la Commissione giudicatrice segnerà alcune giovenche destinate a rimpiazzare quelle che, per mancata verificazione del fatto, cessassero dal concorso, avvertendo che le rimpiazzanti dovranno essere collocate agli ultimi posti di classificazione.

4. All'allevatore della migliore giovenca o vacca nata ed allevata in Provincia ottenuta da toro importato. Premio di lire 150.

5. Ai cinque migliori mandriani o bifolchi, sieno essi proprietari od inservienti. Premii cinque: lire 50, lire 40, lire 30, lire 20, e lire 10.

*Avvertenza.* Pegli anni a venire il Ministero di Agricoltura e Commercio ha già promesso di mettere a disposizione della Provincia altre lire 500 per la istituzione di un premio da conferirsi all'allevatore che proverà, colla presentazione del maggior numero d'animali bovini, quale razza di riproduttori sia preferibile per ottenere vacche da latte ed animali da carne e da lavoro.

*Premii della Provincia, del Comune di Udine, della Camera di commercio, e dell'Associazione agraria Friulana.*

6. Per animali bovini, razza friulana da latte:

*a)* Toro da uno a quattro anni. Premio di lire 200, e medaglia di argento;

*b)* Torello da sei a dodici mesi. Premio di lire 100;

*c)* Vacche da due e mezzo ad otto anni. Premii due: lire 100 e lire 50;

*d)* Giovenche sino a tre anni. Premii due: lire 50 e lire 25.

7. Per animali bovini, razza friulana da lavoro:

*a)* Tori da due a cinque anni. Premii tre: lire 200 e medaglia d'argento, lire 100 e lire 50;

*b)* Torelli da sei mesi a due anni. Premii due: lire 100 e lire 50;

*c)* Vacche da tre ad otto anni con lattonzolo. Premii tre: lire 100, lire 75, e lire 50;

*d)* Giovenche sino a tre anni. Premii tre: lire 75, lire 50 e lire 25;

*e)* Buoi appajati da quattro a nove anni. Premii di lire 200 e di lire 100.

8. Per buoi appajati da carne, razza friulana, da anni quattro a nove. Premii di lire 200 e lire 100.

9. Per animali bovini di altre razze italiane ed estere:

*a)* Toro. Premio di lire duecento e medaglia d'argento.

*b)* Torello. Premio di lire 100;

*c)* Vacche. Premii due: lire 100 e lire 75.

10. Per Animali bovini, prodotti d' incrociamento:

*a)* Tori da uno a tre anni. Premii tre: lire 200 e medaglia d'argento, lire 100 e lire 50;

*b)* Torelli da sei a dodici mesi. Premii tre: lire 100, lire 75, e lire 50;

*c)* Vacche da due anni e mezzo ad otto, con lattonzolo. Premii due: lire 100 e lire 75;

*d)* Giovenche e vitelli da sei a venti mesi. Premii quattro: lire 100, lire 75, lire 60 e lire 40.

11. Per un gruppo composto di un toro, sei vacche e lattonzoli. Premio di lire 300, e medaglia d'argento.

12. A chi proverà d'aver adottate e praticate le migliori regole di governo nella tenuta di uno dei tori importati dalla Provincia. Premio di lire 100, e medaglia d'argento.

13. Per animali ovini:

*a)* Gruppo composto di un riproduttore, almene sei pecore ed allievi, razze da lana. Premii due: lire 100 e lire 50;

*b)* Gruppo simile, da carne. Premii due: lire 100 e lire 50.

14. Per animali suini di razze nostrane:

*a)* Verri. Premii due: lire 50 e lire 50;

*b)* Scrofe con lattonzoli. Premii due: lire 50 e lire 25.

15. Per animali suini di razze estere ed incrociate:

*a)* Verri. Premii due: lire 50, e lire 25;

*b)* Scrofe con lattonzoli. Premii due: lire 50, e lire 25.

16. Per Gruppi di sei suini, notevoli per precocità, rusticità e buona disposizione all'ingrasso. Premii due: lire 125, e lire 75.

NB. L' importo di questi due premii venne offerto all'Associazione agraria Friulana dagli onorevoli soci signori Pecile e Collotta, deputati al Parlamento, per segno di riconoscenza verso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio che donava loro due coppie di allievi suini Berkshire.

17. Per Conigli:

*a)* Gruppo composto di un riproduttore con

---

*tezza, strade e luoghi pubblici, restino ai loro possessori colla condizione di vendere a chi volesse fabbricare, nel quale caso li apprezzerà a ducati 100 per campo, dei quali 70 ai possessori, e 30 a quelli che ne fossero restati privi per la Fortezza.*

Ma od il Barbaro si ebbe gli ordini in contrario, od anche questa concessione tornò senza effetto, perchè abbiamo veduto che fra il 1606 ed il 1608 non vi erano che 130 case, comprese le 16 fabbricate dal Provveditore Minotto.

Da tutto questo risulta che, dalla Repubblica, non furono pagati i terreni occupati per la costruzione della Fortezza; nè certamente li pagò l' Austria nella prima occupazione dal 3 al 16 marzo 1797 nè nella seconda dal 9 febbraio 1798, fino a tutto il 1805, nè nella terza dall' aprile 1814 fino ai 13 ottobre del 1866; nè dalla Francia che per la prima volta tenne la fortezza dal 16 marzo 1797 fino al 9 febbraio 1798 quantunque nel 1797 per ordine del generale Bernadotte vi fossero erette delle altre fortificazioni, per le quali furono intieramente spianate le ville di Ronchis e di S. Lorenzo e la massima parte di quella di Palmada, nel restante della quale si rifuggiarono gli abitanti di S. Lorenzo, nè dal primo Regno d' Italia che durò dai primi mesi del 1806 all' aprile del 1814.

Ora, come abbiamo veduto, il procuratore Marco-Antonio Barbaro, per ischermire la Repubblica dal pagamento dei fondi costituenti l' area occupata per le fortificazioni e per i fabbricati pubblici, metteva avanti *la utilità pubblica* ed asseriva che *tutti i Principi si valgano in consimili casi, di ogni luogo senza interesse pubblico,* cioè *senza dispendio pubblico;* e noi ammettiamo, senz'alcuna restrizione, che ogni privato debba cedere allo Stato, alla Provincia ed alla Comune, per oggetto di utilità pubblica, o parte od anche tutta la rispettiva sua proprietà, ma soltanto dietro un' equo compenso; perocchè, in caso diverso, non sappiamo comprendere come i tre enti anzidetti potessero arrogarsi il diritto di provvedere all' utile della generalità colla esclusiva e non compensata spogliazione della proprietà di pochi individui. È di utile pubblico una data spogliazione di proprietà privata? ebbene! che t' avvenga; ma il pubblico che risente l' utile, e per esso lo Stato, o la Provincia od il Comune a seconda dei casi, concorra alla costituzione della somma occorrente, meno la quota che in proporzione sarà per ispettare allo spogliato, per redintegrare del danno coloro contro i quali avvenne la spogliazione.

Questa massima trova la propria sanzione in tutte le legislazioni dei popoli civili; poichè, ammettendo il contrario, come sembra che lo ammettesse il Barbaro, si sanzionerebbe un' aperta ingiustizia e si proclamerebbe come vero il detto di Ovidio:

Sic volo, sic jubeo, stat pro ratione voluntas.

*(Continua)*

sei femmine ed allievi, razze da carne. Premii due: lire 50, e lire 25;

*b)* Gruppo simile, razze da pellicci. Premii due: lire 50, e lire 25;

*c)* Collezione di conigli tanto a carne che da pelliccie. Medaglia d'argento.

18. Per Pollerie, in gruppi, ciascuno composto di un maschio e sei femmine:

*a)* Gallo e galline. Premio di lire 25;
*b)* Polli d'India. Premio di lire 25;
*c)* Oche. Premio di lire 25;
*d)* Anitre. Premio di lire 25;
*e)* Piccioni. Premio di lire 25.

Dagli Uffici dell'Associazione agraria Friulana
Udine, 6 agosto 1874.

La Commissione ordinatrice.

N. Fabris, presidente — A. De Girolami — G. B. Andreoli — A. Morelli-Rossi — M. P. Canciani — T. Zambelli, segretario.

—

**La Società Operaja** ci comunica, per l'inserzione, il seguente atto di ringraziamento:

Il conte Orazio d'Arcano, a testimoniare la propria gratitudine a questa Società che nei prossimi passati giorni accompagnava al cimitero la salma del defunto di lui zio co. Orazio d'Arcano, le concedeva il suo palco al Teatro per tutto il tempo che dura l'attuale spettacolo d'opera, onde ne possa trarre qualche vantaggio affittandolo.

Egli inoltre domandava alla Presidenza della Società stessa di essere inscritto fra i soci onorari in sostituzione dello zio, affinchè non venga meno all'Associazione quel contributo a cui il defunto soddisfece sempre di gran cuore.

Sono questi nobili atti per i quali il sottoscritto sente di dover esprimere al conte Orazio d'Arcano pubblici ringraziamenti.

Udine, 13 agosto 1874.

Il Presidente
Leonardo Rizzani

—

N. 248

**Congregazione di Carità in Udine.**

AVVISO.

Avendo il Municipio rinunciato agli introiti delle corse 15 e 16 corrente a vantaggio di beneficenza, si previene il pubblico, che i viglietti d'ingresso al circolo interno del Giardino, sono vendibili anche in quest' Ufficio, al prezzo di centesimi **cinquanta** cadauno.

13 agosto 1874.

Il Presidente
Facci.

—

**Agli uccellatori.** Il ministero delle finanze interpellato relativamente alla caccia con panie vagante ha deciso che questa sorta di cacciagione sia esente da tassa.

## FATTI VARII

**Il dazio consumo e le industrie.** È stato distribuito ai deputati al Parlamento il progetto di legge, annunziato dal Minghetti sino del 27 novembre 1873, inteso a modificare il dazio consumo rispetto alle materie che servono all'industria. È particolarmente interessante una tabella, la quale determina le perdite dei comuni pel divieto di tassare le materie industriali e si concretano in lire 2,427,472,44. Il progetto di legge del Minghetti è pieno di saviezza, perchè, senza perdersi in definizioni vaghe e necessariamente imprecise, determina in una tabella quali articoli si possano tassare col dazio comunale, e sottopone le tariffe all'approvazione dell'Intendente di finanza.

**Il Giornale delle donne**, di cui abbiamo sott'occhio l'ultimo numero, vuole essere raccomandato alle donne italiane come quello che ad una inappuntabile eleganza unisce il massimo buon mercato. — *È l'unico giornale di mode femenili che non costi che lire OTTO all'anno 5 al semestre e 3 al trimestre.* — Ogni numero forma un elegante fascicolo con *copertina* ed oltre ai disegni neri di *lavori e mode femminili* intercalati nel testo, contiene un *figurino colorato* di gran formato eseguito appositamente a Parigi per il *Giornale delle donne*; una grandissima tavola di *Modelli* di gradezza naturale; disegni di novità in fatto di *pettinature* e *capelli, ricami*, insomma tutto che può interessare la distinta dama come la signora che si consacra esclusivamente alla cura della famiglia ed ai lavori donneschi. Alla testa del giornale è un'egregia gentildonna che vi consacra le cure più intelligenti ed affettuose. — Alle associate per un anno viene spedita in regalo una cartella per concorrere alla prossima estrazione del Prestito Nazionale, che, come si sa, ha molti e vistosissimi premi. *L'ufficio del Giornale è in Torino, via Cernaia, N. 42, piano nobile.*

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio contiene:

1. R. decreto 19 luglio che in aumento al fondo stanziato al capitolo *Officina per la fabbricazione delle carte valori* del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze per il 1874, inscrive la somma di L. 465,500 che rappresenta la spesa necessaria nel corrente anno per la fabbricazione dei francobolli e delle cartoline di Stato create dalla legge 14 giugno 1873.

2. R. decreto 10 luglio che ai direttori e sotto-direttori delle costruzioni navali accorda la stessa indennità a norma di funzioni che è stabilita per gli altri direttori e sotto-direttori della R. marina.

3. R. decreto 6 luglio che autorizza la amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel gran Libro, stati presentati alla conversione in rendita consolidata 5 per cento.

4. Nomine di sindaci.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia fra le quali quella del maggior generale cav. Federico della Chiesa della Torre a grand'ufficiale.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente Ordinanza di sanità marittima del ministro dell'interno.

Art. 1. È vietata l'introduzione nel territorio del regno degli animali bovini ed ovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dalle Isole Jonie.

Art. 2. Le pelli secche, la lana ed altri prodotti di detti animali provenienti dalle Isole Jonie, dovranno subire, prima di essere consegnati in pratica, il trattamento sanitario che, secondo i casi, verrà prescritto dal ministero dell'interno.

Dato a Roma ad i 3 agosto 1874.

*Per il ministro:* Gerra.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto contiene:

1. R. decreto 1° luglio che regola la promozione al grado di segretario di ultima classe negli uffici della Corte dei Conti.
2. Nomine di Sindaci.
3. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto contiene:

1. R. decreto 22 giugno, che stabilisce il ruolo organico generale delle segreterie delle Regie Università del Regno;
2. R. decreto 24 maggio, che concede una derivazione d'acque, descritte in apposito elenco, agl'individui indicati nell'elenco stesso;
3. Nomine di sindaci;
4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;
5. Disposizioni nel personale del ministero della marina.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Villanova Marchesana, provincia di Rovigo.

—

La Direzione generale del Tesoro pubblica il seguente avviso:

A cominciare dai versamenti che si eseguiranno dal giorno 6 del corrente mese di agosto, le scadenze dei Boni del Tesoro non potranno essere inferiori a *mesi sei*.

Rimane fermo il saggio degl'interessi fissato dal R. decreto del 22 febbrajo ultimo decorso, n° 1811, serie 2ª, cosicchè verrà corrisposto l'interesse del

3 0[0 pei Boni con iscadenza di 6 mesi;
4 0[0 pei Boni con iscadenza da 7 a 9 mesi;
5 0[0 pei Boni con iscadenza da 10 a 12 mesi.

Firenze, 5 agosto 1874.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 12:

«Le ultime notizie pervenute sulla salute del generale Garibaldi confermano le nostre informazioni d'ieri, che nulla vi sia d'allarmante nel male che lo travaglia, trattandosi di uno degli attacchi di dolori articolari, ai quali il generale da molto tempo va soggetto.»

—E più oltre: Crediamo sapere che l'onorevole Venturini, ff. di Sindaco di Roma, abbia invitato il professore Baccelli, che trovasi a Livorno, a volersi recare a Caprera, per visitare il generale Garibaldi.

— Un dispaccio di Stefano Canzi al direttore del *Tempo* in data del 12, ore 11 pom. dice che il generale Garibaldi migliora.

— La *Gazzetta d'Italia* conferma la notizia data prima dalla *Patria* che è probabile che alcuni degli arrestati di Rimini, fra cui Aurelio Saffi, saranno rilasciati in libertà provvisoria.

— La *Patria* di Bologna ha da Forlì che nella giornata dell'11 sono state fatte altre perquisizioni. È stato arrestato il sig. Pompeo Panciatichi.

— Si sa che fra gli arrestati per i recenti fatti delle Romagne c'è anche il Costa, distinto giovane che studiava filologia all'Università di Bologna. La *Patria*, di quella città, ci da su di lui queste notizie: «La posizione del Costa in faccia alla legge sappiamo che si va aggravando. Furono trovati i proclami da pubblicarsi in caso della riuscita della disegnata impresa, e consta all'autorità avere esso Costa ricevuto dall'*Internazionale* la somma di Lire 150,000.

Le sue risposte ai primi interrogatorii sono molto bizzarre: Eccone qualcuna: Qual'è il vostro domicilio? — Il Mondo. — La vostra professione? — Cospiratore — e così via di seguito.»

—La *Gazzetta dell'Emilia* scrive in data del 12 corr: Malgrado le accurate ricerche fatte in questi ultimi giorni in tutte le direzioni sulle nostre montagne, sia verso la Toscana, sia verso le Romagne, non si è potuto scoprire più alcuna traccia di bande armate.

— Relativamente alla fuga di Bazaine, leggiamo nel *Movimento* di Genova:

«Come abbia potuto fuggire, diranno i giornali francesi. Noi sappiamo questo soltanto che alcuni giorni fa un sedicente inglese noleggiava a Genova un piccolo vapore, per una gita di diporto, e partiva con esso alla volta di Livorno. In alto mare cambiò rotta, a quanto pare; gl'inglesi sono così originali! E gli saltò il ticchio di andare a trovare il maresciallo Bazaine; e non gli fece una sorpresa, poichè lo trovò colla fune preparata per calarsi nella lancia.»

— La *Gazz. di Treviso* ha questo telegramma particolare da Milano, 13: L'ex maresciallo Bazaine è giunto ieri a Bellaggio.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Ravenna** 12. Il *Ravennate* annunzia che oggi la Questura ha rinvenuto cinque casse di fucili nascosti in un luogo poco distante della città, nell'abitazione d'un internazionale, già arrestato. Si è proceduto ad altre perquisizioni ed arresti.

**Sassari** 12. Niente di nuovo intorno a Garibaldi; la salute è sempre mediocre.

**Parigi** 12. Nigra è partito in congedo per 15 giorni; recasi ad Aix-les-Bains.

**Parigi** 12. Mac-Mahon partirà probabilmente il 28 agosto per la Brettagna. Il Governo decise di imitare l'Inghilterra e riconoscere il Governo Spagnuolo; quindi assicurasi che Vega Armijo rappresentante della Spagna a Parigi chiese immediatamente a Madrid le credenziali.

Credesi che Bazaine non siasi servito della corda per l'evasione; la corda è stata posta per dissimulare i veri mezzi dell'evasione. È falso che il comandante di S. Margherita sia stato arrestato: tutto il personale della prigione è custodito soltanto a vista per rendere l'inchiesta seria.

**Londra** 12. L'Assemblea degli azionisti della Banca ottomana approvò la nuova Convenzione colla Porta, che aumenta il capitale, nonchè la Convenzione colla Banca austro-ottomana.

**Madrid** 11. Moriones prese oggi ai Carlisti importanti posizioni, e il villaggio di Oteiza ove Mendiri era trincerato con 18 battaglioni. L'*Imparcial* assicura che la Francia, la Germania e l'Inghilterra riconobbero il Governo di Serrano.

**Cagliari** 12. È arrivata la squadra inglese; dopo tre giorni partirà per Porto Mahon.

**Parigi** 13. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che mette in esecuzione la Convenzione postale addizionale tra la Francia e l'Italia.

**Madrid** 12 Assicurasi che Don Alfonso, nei territorii da lui occupati, ordinò di confiscare i beni dei liberali; i villaggi che forniscono i soldati di riserva, pagheranno 2500 franchi di multa per ogni individuo. Tutti i soldati presi, che ricuseranno di passare, entro un mese, nelle file carliste, saranno fucilati. Le divisioni Zabala, Lajerna e Milanda, e 18 battaglioni carlisti trovansi nei dintorni.

**Nuova-Yorck** 12. I negri occuparono Austin. I cittadini di Menfi, condotti dal generale Chalmers, ripresero Austin. I Negri minacciano di ritornarvi.

**Ultime.**

**Vienna** 13. Mercato internazionale dei semi: Gli affari furono quest'oggi, stante l'arrendevolezza dei venditori, molto animati. Di orzo si vendettero oltre 250,000 metzen. L'orzo slovacco si pagò f. 3.75-3.80 loco Vienna. Segala: vendite 100,000 da f. 4.75 a f. 4.90 per centinaio daziario loco Vienna. Deboli furono gli affari nei frumenti. Vendite 50,000 metzen; prima qualità pagata f. 6 10 - 6 35 Vienna. Avena pronta e per mese corrente vendite 50,000 da f. 4.85 a f. 5 per cent. viennese franca Vienna. Avena per consegne future vendite 300,000 per settembre ottobre pagata f. 2.18-2-21 franca alla stazione Raab (per 50 *ff.* di Vienna). Rilevanti vendite d'orzo per la Boemia e per l'esportazione per la Germania. Semola (crusca) comperata per l'Inghilterra. Ravizzazone rilevanti affari in merce galliziana, pagato f. 12-12 1[2 per 150 *ff.* di Vienna, franco loco. Panello di ravizzone pagato f. 4 1[2 per cent. franco alla stazione di Raab.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 13 agosto 1874 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.7 | 751.3 | 751.6 |
| Umidità relativa . . . | 65 | 69 | 52 |
| Stato del Cielo . . . | misto | misto | misto |
| Acqua cadente . . . | 37.9 | — | — |
| Vento ( direzione | E.S.E | S.S.O. | E. |
| Vento ( velocità chil. | 5 | 2 | 1 |
| Termometro centigrado | 22.7 | 24.8 | 20.9 |

Temperatura ( massima 28.9
Temperatura ( minima 17.0
Temperatura minima all'aperto 15.4

## Notizie di Borsa.

BERLINO 12 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 197.1[8 | Azioni | 147.3[4 |
| Lombarde | 84.3[4 | Italiano | 60.1[8 |

PARIGI 12 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| 3 0[0 Francese | 63.80 | Ferrovie Romane | 70.— |
| 5 0[0 Francese | 99.32 | Obbligazioni Romane | 193.25 |
| Banca di Francia | 3855 | Azioni tabacchi | 780.— |
| Rendita italiana | 67.70 | Londra | 25.20.— |
| Ferrovie lombarde | 320.— | Cambio Italia | 9.1[4 |
| Obbligazioni tabacchi | 495.— | Inglese | 92.5[8 |
| Ferrovie V. E. | 203.— | | |

LONDRA, 12 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 92 3[4 a —.— | Canali Cavour | —.— |
| Italiano | 67 1[8 a —.— | Obblig. | —.— |
| Spagnuolo | 18 3[8 a —.— | Merid. | —.— |
| Turco | 44 — a —.— | Hambro | —.— |

VENEZIA, 13 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p.p., pronta 74.05 a —.— e per fine corr. 74.10. Prestito nazionale completo L. —.— Prest. naz. stall. L. —.—. Az. della Ban. Ven. da L. — a —. Az. della Ban. di Cr. Veneto da L. — a —. Ob. Strade ferrate Vitt. Em. da L. — a — Obbl. Str. ferrate romane L. —. Da 20 fr. d'oro da L. 22.10 a 22.09; e per fine corr. L. —.— fior. aust. d'arg. da L. 2.61 a —.— Banconote austr. da L. 2.51 — a 2.50 3[4 per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875 | da L. 71.85 | a L. 71.90 |
| » » » 1 lug. 1874 | » 74.— | » 74.05 |

*Valute*

| | | |
|---|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | » 22.09 | » 22.10 |
| Banconote austriache | » 250.75 | » 251.— |

*Sconto Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| Della Banca Nazionale | 5 per cento |
| » Banca Veneta | 5.1[2 » » |
| » Banca di Credito Veneto | 5.1[2 » » |

TRIESTE, 13 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.20.1[2 | 5.21.1[2 |
| Corone | » | —.— | —.— |
| Da 20 franchi | » | 8.80.— | 8.81.— |
| Sovrane Inglesi | » | 11.05 | 11.70 |
| Lire Turche | » | —.— | —.— |
| Talleri imperiali di Maria T. | » | —.— | —.— |
| Argento per cento | » | 103.75 | 104.— |
| Colonnati di Spagna | » | —.— | —.— |
| Talleri 120 grana | » | —.— | —.— |
| Da 5 franchi d'argento | » | —.— | —.— |

| VIENNA | | al 12 | al 13 ag. |
|---|---|---|---|
| Metaliche 5 per cento | fior. | 71.90 | 71.75 |
| Prestito Nazionale | » | 74.80 | 74.75 |
| » del 1860 | » | 107.— | 107.— |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 974.— | 974.— |
| » del Cred. a fior. 160 austr. | » | 243.75 | 242.25 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 109.75 | 109.80 |
| Argento | » | 103.50 | 103.50 |
| Da 20 franchi | » | 8.79.— | 8.79.1[2 |
| Zecchini imperiali | » | —.— | —.— |

*Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 13 agosto*

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. 19.81 | ad L. 23.— |
| Granoturco | » | » 18.— | » 19.60 |
| Segala nuova | » | » 12.98 | » 14.34 |
| Avena | » | » 8.58 | » 9.66 |
| Spelta | » | » —.— | » 32.80 |
| Orzo pilato | » | » —.— | » 32.80 |
| » da pilare | » | » —.— | » 16.— |
| Mistura | » | » —.— | » 16.10 |
| Sorgorosso | » | » —.— | » 8.15 |
| Lenticchia il k. 100 | » | » —.— | » 43.50 |
| Fagiuoli ( alpigiani | » | » —.— | » 48.— |
| Fagiuoli ( di pianura | » | » —.— | » 45.— |
| Miglio | » | » —.— | » 14.08 |
| Castagne | » | » —.— | » —.— |
| Saraceno | » | » —.— | » —.— |
| Fave | » | » —.— | » —.— |

*Orario della Strada Ferrata.*

| Arrivi | | Partenze | |
|---|---|---|---|
| *da Venezia* | *da Trieste* | *per Venezia* | *per Trieste* |
| 2.4 ant. (dir°. | 1.19 ant. | 2.4 ant. | 5.50 ant. |
| 10.7 » | 10.31 » | 6.— » | 3.— pom. |
| 2.21 pom. | 9.20 pom. | 10.55 » | 2.45 a. (diret.° |
| 9 14 » | | 4.10 pom. | |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

# ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

## ATTI GIUDIZIARJ

N. 649 3

**Comune di Paularo.**

AVVISO.

Resosi vacante il posto di maestro elementare nella scuola maschile nel capo luogo di questo Comune per rinunzia data dall'attuale insegnante, è perciò, a tutto il 15 settembre p. v. aperto il concorso al detto posto, a cui va annesso l'annuo emolumento di it. l. 770 pagabili in rate mensili postecipate.

Gli aspiranti insinueranno non più tardi del detto termine a questo protocollo le loro istanze regolarmente documentate.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, vincolata però all'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale.

Dall' Ufficio Municipale
Paularo li 6 agosto 1874.

Il Sindaco
SERIZZAI GIOVANNI.

Il Segretario
*Os. Fabiani.*

---

Regno d'Italia Provincia di Udine

**Comune di Meretto di Tomba**

AVVISO DI CONCORSO 3

A tutto 5 settembre p. v. è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola femminile di Meretto collo stipendio di l. 360.

Le istanze di concorso saranno corredate a tenore di legge.

Meretto di Tomba, 5 agosto 1874.

Il Sindaco
N. SIMONUTTI.

---

N. 389 2

Distretto di Pordenone

COMUNE DI VALLENONCELLO

**Avviso di concorso.**

A tutto 10 settembre p. v. si apre il concorso al posto di maestra di questo Comune. Le istanze d'aspiro legalmente documentate dovranno essere prodotte al protocollo municipale entro il termine suddetto.

L'annuo stipendio è di l. 425 pagabile in rate mensili postecipate.

Vallenoncello, 27 luglio 1874.

Il Sindaco
FERRO.

---

N. 543 1

**Avviso di concorso.**

IL SINDACO DEL COMUNE DI RIVIGNANO

AVVISA

che a tutto il giorno 15 settembre 1874 è aperto il concorso ai seguenti posti:

*a)* Maestra elementare della scuola in Rivignano coll'annuo stipendio di l. 450.

*b)* Maestra della scuola mista in Flambruzzo collo stipendio annuo di lire 500.

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso a questa Segreteria Municipale non più tardi del 15 settembre 1874 corredate dai documenti dalla legge prescritti.

Rivignano, 10 agosto 1874.

Il Sindaco
G. BEARZI

---

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 1 settembre 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente al Filiputti G. Batt. figlio di G. Batt. debitore dell'esattore che fa procedere alla vendita.

*Elenco degli immobili esposti in vendita.*

N. di mappa 1652 sub. 2 Casa civile situata in Sacile, confinante a mattina n. 3515 e 3517, mezzogiorno contrada della Ruga a sera n. 1624 di pert. 0.02 rendita censuaria 14.44, imponibile 27.50, prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 262.50, somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 13.14.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 4 settembde 1874 ed il secondo nel giorno 10 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

Per l'Esattore
TEDESCHI.

---

Provincia di Udine Esattoria di Sacile

COMUNE DI SACILE

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 del giorno 29 agosto 1874 nel locale della R. Pretura coll'assistenza degli illustrissimi signori Pretore e Cancelliere della Pretura Mandamentale di Sacile si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue e appartenente ai sig. Sartori Felice, Francesco, Domenico, Anna, Felicita di Antonio Belgrado Antonio, Giuseppe, Enrico, Napoleone, Adele e Leonora minori pupilli in tutela del padre Francesco, debitori dell'esattore che fa procedere alla vendita.

*Elenco degli immobili esposti in vendita.*

N. di mappa 1644 *a.* Casa civile situata in Sacile, confinante a mattina e mezzogiorno contrada del Molin a sera il n. 1644 sub. *b* di pert. 0.13 rend. censuaria 25.05, imponibile 37.50 prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del cod. proc. civ. l. 360 somma da depositarsi per garanzia dell'offerta 18.—.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro, corrispondente, al 5 0[0] del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 4 settembre 1874 ed il secondo nel giorno 10 settembre 1874 nel luogo ed ora suindicate.

Sacile, li 13 agosto 1874.

Per l'Esattore
TEDESCHI

## ATTI UFFIZIALI

**Bando**

*di accettazione ereditaria.*

Il Cancelliere della Pretura mandamentale di Moggio rende noto che l'eredità di Maddalena Simonetti vedova di Odorico del Fabbro morto in Moggio il 14 luglio p. p. senza testamento fu accettata col beneficio dell'inventario in quest'ufficio nel 27 luglio decorso anche dall'avv. dott. Antonio Salimbeni di Udine per conto ed interesse della minorenne sua figlia Irene nipote della defunta.

li 9 agosto 1874.

Il Cancelliere
MISSONI

---

**Avviso**

Il sottoscritto fa noto che il Tribunale civile di Tolmezzo, in esito a ricorso presentato per Gio. Batt. e Giacinta conjugi Scala di Villamezzo in Comune di Paularo per dichiarazione d'assenza del loro figlio Gio. Batt. nato in Villamezzo il 22 settembre 1840 ha con Decreto 3 luglio 1874 registrato al N. 334 con marca da L. 1.00 annullata, deliberato di commettere all'Ill. Pretore di Tolmezzo di attingere informazioni sul conto del nominato assente in relazione all'art. 23 Cod. Civ. e prima di pronunziare la sentenza di cui l'art. 24.

Tolmezzo, 8 luglio 1874.

AVV. G. B. CAMPEIS *Proc.*

---



Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.